



Teatro della Tosse

LA TOSSE A PALAZZO 2015

Terza stagione
Dal 16 gennaio al 25 aprile, 2015

16 gennaio

L'omino della pioggia

26 e 27 febbraio

Shakespeare dream

21 marzo

Tanto per scrivere

25 e 26 marzo

The wedding singers

10 e 11 aprile

La lezione

18 e 19 aprile

Caligola

25 aprile

Prima o poi doveva succedere

Terza edizione per *La Tosse a Palazzo* al Parco di Bordighera (IM), dal 16 gennaio al 25 aprile 2015. Per il terzo anno il Palazzo del Parco di Bordighera ospiterà una rassegna del Teatro della Tosse, che spazierà tra tutti i generi teatrali toccando i grandi classici e la nuova drammaturgia contemporanea, il teatro canzone e la comicità. Il cartellone di questa edizione si apre venerdì 16 gennaio con *L'omino delle bolle* di Michele Cafaggi, uno spettacolo adatto al pubblico di tutte le età che ruota intorno alla magia delle bolle di sapone, il 26 e 27 febbraio arriva *Shakespeare dream - musiKabarett* produzione Tosse con regia di Emanuele Conte. Lo spettacolo si svolge in un night anni' 30 dal sapore berlinese, dove si incontrano i personaggi ormai maturi del Sogno shakespeariano. Ingrediente fondamentale è il pubblico, invitato a prendere parte alla commedia. Il 21 marzo Gian Piero Alloisio torna a Bordighera con il suo nuovo spettacolo *Tanto per scrivere*. All'ascolto di una parte dell'opera inedita di Umberto Bindi, Alloisio ha dedicato *La musica è infinita*. Ora torna a raccontarci il seguito, nello stile minimalista ma pieno di pathos del suo ormai maturo teatro-canzone. Il 25 e 26 marzo arriva Angela Baraldi protagonista di *The wedding singers* lo spettacolo scritto da Luca Ragagnin con la regia di Emanuele Conte che racconta la vita di nove cantanti accumulate dalla musica e da esistenze travagliate, ribelli e sofferte. Il 10 e 11 aprile Valerio Binasco, uno dei registi più apprezzati della scena teatrale nazionale porterà sul palco del Palazzo del Parco *La Lezione*, a pochi giorni dal debutto nazionale di Genova. Lo spettacolo con Enrico Campanati è tratto da *La Lezione* di Ionesco.

Il 18 e 19 aprile sarà scena **Caligola** di Camus, regia di Emanuele Conte, spettacolo che ha aperto la stagione 2014/2015 del Teatro della Tosse. Rileggere Caligola oggi sorprende per la straordinaria attualità. La frenesia di Caligola per la verità assoluta lo porta a odiare e a combattere con tutte le proprie forze la menzogna, l'ipocrisia e il conformismo di una società che assomiglia incredibilmente alla nostra. La rassegna si conclude con *Prima o poi doveva succedere* con e di **Alessandro Bergallo**, un vero e proprio evento di condivisione in cui le persone presenti in sala si conoscono, discutono, partecipano attivamente e in modo divertente alla comprensione del testo, alla sua attualizzazione, all'interpretazione, all'allestimento dei tempi e dello spazio scenico, in scena il 25 aprile.

La terza edizione della rassegna teatrale del **Teatro della Tosse** in collaborazione con il **Comune di Bordighera** è composta da **sette titoli e durerà quattro mesi per un totale di 12 repliche**.

Gli spettacoli avranno luogo a **Palazzo del Parco e inizieranno alle ore 21.00**.

La Tosse a Palazzo è il **settimo cartellone che la struttura di Stradone Sant'Agostino presenta nel 2014/2015** dopo: "In., Trionfo, Cantiere Campana, La Tosse in Famiglia, Teatro per le scuole, Le strade del suono e La Claque in Agorà. Un percorso artistico e culturale, che sotto la direzione di **Emanuele Conte** ha portato in questi anni alla realizzazione di progetti importanti, rivolti alle nuove realtà della drammaturgia nazionale e finalizzati alla creazione di nuovi spazi per il teatro.

La Tosse con la rassegna di Bordighera **rafforza anche l'attitudine del teatro a uscire dai confini genovesi, per muoversi nel territorio regionale** come avviene da molti anni grazie ai tradizionali spettacoli estivi o con le iniziative rivolte alle compagnie emergenti del territorio ligure.

Con questa terza edizione **si consolida il rapporto tra Tosse e Comune di Bordighera**.

Programma 2015

16 gennaio

L'omino della pioggia

di e con Michele Cafaggi

regia Claudio Cremonesi

musiche Davide Baldi

scene e costumi Izumi Fujiwara

luci Federico Caroli

Dopo lo spettacolo "Ouverture des Saponettes" un concerto per bolle di sapone, Michele Cafaggi ritorna a sperimentare attrezzi, materiali e tecniche per trovare nuove forme espressive attraverso l'utilizzo di BOLLE DI SAPONE giganti. E con la comicità del gesto, la magia e le tecniche delle arti circensi si ripropone ad ogni spettacolo di poter stupire e divertire il proprio pubblico in quel vortice di emozioni che è il Teatro. La fantasia è un posto dove ci piove dentro (Italo Calvino). Un uomo sorpreso da un violento temporale riesce a raggiungere la sua abitazione, ma nemmeno al riparo l'acqua e gli imprevisti gli danno tregua. Un viaggio onirico e visuale verso l'alba e verso il sereno accompagnati dalla magia delle piccole cose e da spettacolari effetti con acqua e BOLLE DI SAPONE giganti.

26 e 27 febbraio

Shakespeare dream

musiKabarett

di Emanuele Conte e Amedeo Romeo

regia Emanuele Conte

costumi Bruno Cereseto

canzoni Federico Sirianni

le canzoni di Juliet sono di Viviana Strambelli

con Enrico Campanati, Rita Falcone, Pietro Fabbri, Sara Cianfriglia, Susanna Gozzetti,

Mauro Lamantia, Marco Lubrano, Alessandro Bergallo, Nicholas Brandon e Bruno Cereseto,

Alessandro Damerini, Viviana Strambelli

e la partecipazione straordinaria del pubblico

produzione Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse

Siamo in un night anni' 30 dal sapore berlinese, con tavoli, salottini, cornice perfetta delle passioni e degli intrighi amorosi irrisolti fra i protagonisti del Sogno shakespeariano. Il pubblico incontrerà tra i tavoli del locale i personaggi ormai maturi e scoprirà cosa è accaduto nel corso del tempo. Gli spettatori che vorranno potranno essere protagonisti degli incantesimi di Puck e diventare parte attiva dello spettacolo sul palco con gli attori. Oberon, l'anziano Re delle Fate, ancora innamorato di Titania, è stato per molti anni il padrone del locale e oggi è diventato un bacchettone con derive naziste. Puck il folletto, ex servo di Oberon, è sferzante nei confronti del vecchio padrone e a inizio spettacolo ricorda al pubblico come "ogni storia è un sogno, e ogni sogno ha la sua storia". Titania, la prima donna del 'Il Sogno' adorata dal pubblico, è ormai un'anziana attrice stanca, che racconta con disincanto la sua vita. Una storia che assomiglia molto a quella di Marlene Dietrich. Lisandro, Ermia, Elena e Demetrio che si sono persi nel bosco senza mai ritrovarsi, ora ripensano alle occasioni perdute, ai rimpianti, alle scelte sbagliate e sono ancora in attesa che succeda qualcosa. C'è Bottom, l'inserviente del locale, da sempre innamorato di Titania e con il desiderio di diventare attore. I suoi sogni durano da così tanto tempo, che ormai fa fatica a scinderli dalla realtà. Ingrediente fondamentale di questo bizzarro Sogno è il pubblico che verrà coinvolto e invitato a prendere parte alla commedia... non abbiate paura, sarete in un Sogno! Per partecipare è necessario presentarsi un'ora prima dell'inizio della serata (ore 20.45) alla biglietteria del Teatro della Tosse.

21 marzo

Tanto per scrivere

Di Gian Piero Alloisio

All'ascolto di una parte dell'opera inedita di Umberto Bindi Gian Piero Alloisio nel 2010 ha dedicato lo spettacolo *La musica è infinita*. Ora torna a raccontarci il seguito, nello stile minimalista ma pieno di pathos del suo ormai maturo teatro-canzone. Accompagnato al pianoforte da Dino Stellini, ci propone brani sconosciuti di una bellezza struggente accanto ai grandi successi come *Il mio mondo*, *La musica è finita*, *Il nostro concerto* e *Arrivederci*, a dimostrare la coerenza stilistica mantenuta da Bindi in tutta la sua carriera artistica, straordinaria nel successo e nell'oblio, in cui emergono anche episodi molto divertenti che ci restituiscono un Bindi ironico e coraggioso. Alla fine il messaggio è evidente. La storia raccontata sul palco non riguarda solo la finzione teatrale: la musica del primo cantautore italiano è un'eredità e una ricchezza che la città di Genova non può ignorare e di cui l'industria culturale del nostro Paese deve farsi carico. "Quella di Umberto Bindi è una grande storia che sta tutta in poche parole: un musicista conosce il successo internazionale ma, anche a causa del suo orientamento

sessuale, viene emarginato dallo star system. Però continua scrivere e si registra, in casa, con un vecchio mangianastri e un pianoforte sempre più scordato, per tantissimi giorni con immutato talento. In quest'epoca in cui molti desiderano apparire senza saper fare nulla, Bindi ci insegna a essere fedeli alla parte migliore di noi stessi, a creare la bellezza anche quando la vita smette di assecondarci”.

Gian Piero Alloisio è una figura centrale nella storia della canzone d'autore e del teatro-canzone. *Tanto per scrivere* è il sesto spettacolo di teatro-canzone firmato dal solo Alloisio dopo la lunga collaborazione con Giorgio Gaber e Sandro Luporini, storici fondatori di questo nuovo genere di teatro musicale.

25 e 26 marzo

The wedding singers

regia Emanuele Conte

testi di Luca Ragagnin

con Angela Baraldi

chitarre e percussioni Stefano Bolchi (Edgar)

piano tastiere e viola Osvaldo Loi (Edgar)

chitarre Federico Fantuz (Edgar)

scene Luigi Ferrando

costumi Bruno Cereseto

luci e fonica Tiziano Scali

assistente alla regia prima edizione Yuri d'Agostino - seconda edizione Alessio Aronne

collaborazione artistica Annibale Bartolozzi e Massimo Zamboni

produzione Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse

in collaborazione con Associazione Culturale Ultimo Piano

grazie ad Annibale Bartolozzi

The wedding singers lo spettacolo interpretato da Angela Baraldi con la regia di Emanuele Conte, scritto da Luca Ragagnin. Nove cantautrici nel momento del loro vero o presunto matrimonio. Sono davanti all'altare, sono in attesa dello sposo, tra riflessioni sulla vita e un assolo di chitarra, Angela Baraldi ci fa ripercorrere con la sua band la grande musica americana al femminile. Una scrittura musicale, a volte cruda a volte poetica, altre arrabbiata, che mischia linguaggi diversi. Tutto si svolge al termine di una festa di matrimonio, che forse non si è nemmeno celebrato. Storie che raccontano gli splendori della vita pubblica di queste artiste, gli applausi, gli eccessi e i trionfi a cui fanno da contraltare le intime delusioni della vita privata. Un contrasto brutale, spesso insuperabile, che genera cortocircuiti esistenziali da cui nascono le leggende.

Janis Joplin, la “mantide insicura”, il brutto anatroccolo che sul palco si trasforma e vuole conquistare tutti gli uomini per nascondere la sua fragilità. Nina Simone, la sua vita travagliata, i suoi uomini potenti e violenti. Laura Nyro e la relazione con Jackson Browne. Il rapporto con la madre, la malattia e la morte. Nicolette Larson, la corista voluta da tutti. Karen Carpenter, donna batterista affetta da anoressia nervosa, che vive in famiglia fino a 26 anni. Judee Sill segnata da la morte del padre, l'alcolismo della madre, le violenze del patrigno. Droghe, rapine, riformatorio, prigionia, matrimonio, eroina e prostituzione. Dusty Springfield, gentile cantante pop dai comportamenti bizzarri, affetta da bipolarismo e bisessualità. Cass Elliot, musa malinconica di quella Summer of Love che dietro l'abbattimento dei confini sociali e dentro la sconfinatazza di una coscienza collettiva espansa, incastonava, disseminate come macchie oscure di sole, scatole nere di disagio e dolore. Bessie Smith, la grande regina del blues, faro per le cantanti del futuro, nere e bianche piantato nel mezzo di un mare

in piena tempesta razziale. Fino a quell'ultima notte, fino a quell'onda d'urto definitiva, che la trasportò sopra le nuvole trasparenti della leggenda. Nove donne, il bilancio di nove esistenze e un elemento comune: la musica. *The wedding singers* è un affresco del mondo femminile attraverso la musica. Raccontando la vita di queste nove cantanti si racconta la complessità delle donne, la loro forza e le loro insicurezze legate dall'amore, in questo caso per la musica che va oltre tutto e rimane, superando ogni difficoltà. Giusto, che a prestare il volto a queste donne sia un'artista come Angela Baraldi, che ha alle spalle una carriera artistica tra le più originali del panorama italiano. La sua carriera inizia a metà degli anni '80 come cantante nei circuiti musicali underground bolognesi, nel 1990 pubblica il suo album d'esordio dal titolo *Viva*, prodotto da Lucio Dalla e Bruno Mariani e nel 1993 partecipa al Festival di Sanremo con il brano *A piedi Nudi*, che le vale il Premio della Critica. In questo periodo Angela Baraldi diventa attrice: esordisce nel film di Giacomo Campiotti *Come due coccodrilli*, poi in *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*. Dopo questa doppia parentesi cinematografica ritorna a dedicarsi alla musica e torna davanti alla macchina da presa solo nel 2004 con Gabriele Salvatores in *Quo vadis, baby?*

Il testo di *The wedding singers* è inserito nella raccolta *Cinque sigilli* di Luca Ragagnin pubblicato dalla casa editrice Scritturapura.

10 e 11 aprile

La lezione

di Ionesco

Regia Valerio Binasco

Con Enrico Campanati, Elena Gigliotti e Franco Ravera

La nuova regia di Valerio Binasco che dirige Enrico Campanati volto storico del Teatro della Tosse. La lezione scritta da Ionesco negli anni 50 è uno dei testi più rappresentativi del teatro dell'Assurdo e rientra a pieno titolo in quel genere tanto caro al Teatro della Tosse. Il testo racconta di un professore e della sua lezione privata a una nuova alunna, scandita da un crescendo parossistico di umorismo surreale. Binasco ha iniziato a lavorare al testo con le idee molto chiare sulla direzione da prendere:

*“Mi avventuro in questa ricerca sapendo che c'è molta verità e molta allegria genuina, che traspaiono continuamente ne *La Lezione*, e, a dispetto della sfacciata stravaganza dell'autore, perfino una poesia 'arresa' nei confronti dell'umanità. Se noi riusciremo a renderla visibile, avremo la possibilità di fare una grande esperienza di teatro di Attori. Che è il più bello che ci sia. Non è una speranza da poco. Dedico questo nostro viaggio nel mondo rovesciato de *La Lezione* alla vera assurdità della nostra epoca: alla speranza. In un'epoca come la nostra, che assiste alla progressiva scomparsa del teatro, l'assurdo di Ionesco apre per me inattesi varchi di poesia, e sembra vibrare di una qualche nostalgia per l'umanità. Per prima cosa vorrei cercare di negare consenso alla sua risaputa Teatralità dell'Assurdo, e restituirlo a qualcosa che - del tutto ingenuamente - io vorrei chiamare vita. Vorrei che i suoi personaggi sembrassero persone strette nella morsa di relazioni assurde, piuttosto che assurde marionette strette nella morsa della plausibilità. Voglio che sia prima di tutto una storia umana. Piena di stranezze affascinanti, di suspense e di comicità. Voglio crederci, a tutto quell'assurdo. Voglio dire che è anche il mio, e che è anche il tuo. Certo, credo che se ci riusciremo ci sarà molto da ridere, e forse (dico forse) anche un po' da piangere. Ed ecco, allora, che sto rivelando il mio segreto intento di regista: fare di questo testo un dramma del caro vecchio, e ormai quasi scomparso Teatro. C'è qualcosa di più assurdo che si possa chiedere a un testo di Ionesco? No”.*

Valerio Binasco ritrova Campanati dopo averlo diretto in *Sonno* di Ian Fosse nella stagione 2009/2010 sempre per il Teatro della Tosse

18 e 19 aprile

Caligola

Di Albert Camus

traduzione Andrea Bianchi

regia Emanuele Conte

con Gianmaria Martini – Caligola,

Enrico Campanati - Cherea,

Viviana Altieri - Cesonia,

Giovanni Serratore - Elicone,

Luca Terracciano – Il giovane Scipione,

Pietro Fabbri - Patrizio,

Yuri D'Agostino - Patrizio,

Marco Lubrano - Patrizio,

Alessio Aronne - Patrizio

assistente alla regia Yuri D'Agostino

scenografia Emanuele Conte

costumi Daniela De Blasio

luci e fonica Tiziano Scali

produzione Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse

Rileggere Caligola oggi, a quasi sessant'anni dalla sua ultima stesura, sorprende per la straordinaria attualità. L'aspirazione di Caligola verso la verità assoluta lo porta a odiare e a combattere con tutte le sue forze la menzogna, l'ipocrisia e il conformismo di una società che assomiglia incredibilmente alla nostra. Le ragioni della politica, e ancora di più quelle dell'economia, si impongono sulle ragioni dell'uomo, ed è contro questa follia che Caligola si scaglia – procurandosi lui stesso il marchio di folle. Folle perché è diverso, folle perché ha in odio il conformismo moraleggiante tanto dei potenti, quanto del popolo, pronto a schierarsi con il primo oratore capace di urlare più degli altri la propria verità. In questo, nel nostro modo di fare teatro, ci sentiamo vicino a Caligola, naturalmente non per la sua violenza iconoclasta, ma per il desiderio di muoversi sempre al di fuori dagli schemi precostituiti, senza cedere alle mode, alla ricerca di ciò che, apparentemente, è impossibile da afferrare. La parabola di Caligola si compie quando lui ha tra i ventisei e i ventinove anni, un'età nella quale un uomo è dotato di un'energia e una determinazione che con il passare degli anni tende ad affievolirsi. Spesso, nelle rappresentazioni di questo testo, il peso del protagonista ha spinto i registi a scegliere attori più maturi. Il protagonista del nostro spettacolo è il trentenne Gianmaria Martini, un ex pilota divenuto attore dopo un incidente, che ne ha precluso la carriera automobilistica. Martini, già protagonista sul palco della Tosse nei panni di Puck in Sogno in una notte d'estate (di Emanuele Conte e Elisa D'andrea, di nuovo in cartellone a febbraio), lo scorso anno ha ricevuto in campidoglio l'Oscar dell'attore giovane, prestigioso riconoscimento per la recitazione e l'impegno tra cinema e teatro. L'attore triestino a teatro è stato Calibano nella Tempesta di Shakespeare diretto dal Valerio Binasco e in poco tempo ha partecipato a importanti film come Diaz, Romanzo di una strage e Vinodentro oltre a diventare un volto tv per la sua partecipazione a I Cesaroni dove interpreta il figlio di Maurizio Mattioli. Recentemente ha recitato al fianco di Vittoria Puccini e Stefano Accorsi a Io non ti conosco debutto alla regia di quest'ultimo. Al fianco di Martini/Caligola, nei panni di Cherea c'è un intenso Enrico Campanati uno dei volti storici della Tosse. Il cast si completa di un mix tra giovani attori e vecchie conoscenze: Viviana Altieri è Cesonia, Giovanni Serratore interpreta Elicone, Luca Terracciano presta il volto a Scipione e poi i patrizi incarnati da Pietro Fabbri, Yuri D'Agostino, Marco Lubrano e Alessio Aronne.

Si è scelto di portare in scena la versione definitiva dell'opera di Camus, quella del 1958, nella traduzione appositamente realizzata per il Teatro della Tosse da Andrea Bianchi, profondo conoscitore dell'opera dello scrittore francese.

Negli ultimi anni gli spettatori italiani hanno avuto più facilmente occasione di vedere rappresentata la versione del '41, che Camus considerava una prima stesura dell'opera. La versione del '58 mostra una maggiore complessità e profondità drammaturgica, grazie all'ampliamento e all'approfondimento dei personaggi che accompagnano il protagonista - primo tra tutti Cherea, vero e proprio deuteragonista che, affrontando Caligola in un conflitto intellettuale ed esistenziale, permette di approfondire le tematiche presenti nel testo in termini più "teatrali".

Camus era un uomo di teatro, amava il teatro e gli attori; l'ultima versione di Caligola è un testo di straordinaria bellezza teatrale, al di là delle tesi in esso contenute. Ed è proprio grazie alla cura degli aspetti formali del testo che il dramma risulta ancora più efficace in termini politici e filosofici.

Caligola è il secondo atto del progetto triennale voluto dal Teatro della Tosse e dal regista Emanuele Conte iniziato lo scorso anno con Antigone. Il progetto è una riflessione sui meccanismi del potere e in particolare sul rapporto tra ragione e follia.

A chiudere la trilogia sarà Ubu Roi, in cartellone nel 2015/2016.

25 aprile

Prima o poi doveva succedere

Di Alessandro Bergallo

Benvenuti al primo esperimento di social network dal vivo in cui il pubblico che lo desidera costruisce, collettivamente e in diretta, il pensiero e la messa in scena di alcuni dei grandi classici della drammaturgia di tutti i tempi. Un vero e proprio evento di condivisione in cui le persone presenti in sala si conoscono, discutono, partecipano attivamente e in modo divertente alla comprensione del testo, alla sua attualizzazione, all'interpretazione, all'allestimento dei tempi e dello spazio scenico. Il tutto sotto il governo precario dall'attore e comico Alessandro Bergallo.

Si comincia con *Ho messo un dubbio ad Amleto*, ricostruzione pubblica del dramma amletico in due serate (20 novembre 2014 e 18 dicembre 2014 ore 21 presso La Claque del Teatro della Tosse di Genova). Per l'occasione, il pubblico potrà attingere alla tradizione shakespeariana direttamente tramandata dall'attore Nicholas Brandon che porterà sul palco l'originale gossip d'epoca e cercherà di trasferire un po' di sano inglese per parlare come il vero Amleto (di suo, peraltro, danese).

Premessa

Il teatro si può fare per il pubblico e con il pubblico. Anzi, il teatro, per una volta, lo mette in azione il pubblico non subendolo o ricevendolo ma partecipandolo. E lo fa partendo da Amleto per portare in emersione, in un esperimento di condivisione in cui il palco non viene abbattuto ma allargato a tutti, il senso pieno del dramma. La parola 'dramma', in fondo, significa azione e l'azione è tanto più forte in quanto collettiva.

Cosa succede

Un genere, un autore, un testo e un messaggio da cui partire. Il resto è difficile da prevedere: dentro il tessuto leggero, garbato e portato al divertimento dell'azione guidata di Alessandro Bergallo, il pubblico affronta il percorso di comprensione e messa in scena dell'opera in programma: pensa, sceglie,

agisce e condivide il teatro. Per provare a stare assieme con quello che le persone sono disposte a mettere in condivisione.

Biglietti

Intero: € 15

Ridotto: € 13

Per L'omino della pioggia: intero € 13 – ridotto € 10

Ridotto per studenti: € 10

Ridotto per bambini – L'omino della pioggia: € 8

Gruppi di almeno 10 persone: € 10

Carnet da 5 ingressi, nominale, utilizzabile anche in 2: € 50

E' possibile acquistare i biglietti

- Online www.teatrodellatosse fino al giorno prima dello spettacolo nei giorni di spettacolo al Palazzo del Parco, a partire dalle ore 14.30 alle ore 16.00 (pre vendita) e dalle ore 19.00 a inizio spettacolo solo per la replica della sera stessa.

INFO TEATRO DELLA TOSSE 0102470793

www.teatrodellatosse.it